Anno XXXI | Martedì 23 Luglio 1878 | N. 170.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La battaglia è incominciata alle Camere inglesi, e tutto dà a divedere che l'opposizione non si dichiarerà vinta così presto. Tanto più che ogni giorno che passa va accrescendo la reazione contro la politica di Disraeli.

Meno combattuta non è la questione austro-turca. Mehemet Alì, secondo i dispacci, rifiuterebbe ancora a Vienna di acconsentire all'occupazione della Bosnia, come vorrebbe eseguirla l'Austria; l'occupazione però avrebbe ugualmente luogo il giorno 28. Quante date, buon Dio! Intanto lo *Standard* ha da Pest che il Governo austriaco rifiuta di spedire telegrammi riguardanti i movimenti delle truppe, temendosi che le forze austro-ungheresi saranno costrette a combattere la popolazione della Bosnia prima di poter impadronirsi di quella provincia.

Che missione di pace e di civiltà che l'Europa ha affidato all'Austria, eh?

I rapporti anglo-russi non sarebbero migliorati.

Il *Golos* dice che i colloqui fra il principe di Gorciakoff e lord Beaconsfield relativamente alla riconciliazione non avranno alcun risultato. La Russia, soggiunge il *Golos*, deve provvedere seriamente alle sue frontiere asiatiche, che l'Inghilterra minaccia.

Pare proprio che il protettorato inglese sulla Turchia asiatica dia sui nervi alla Russia. A questo proposito, ed a proposito della Convenzione anglo-turca, il corrispondente da Costantinopoli del *Tagblatt* di Berlino spedisce a questo giornale il testo di un trattato che il Governo russo avrebbe proposto alla Porta. Se questo trattato fosse stato conchiuso, l'azione dell'Austria sarebbe stata paralizzata nella Bosnia ed in Erzegovina, la Grecia non avrebbe ottenuto che il *minimum* di ciò che essa reclama, e la Russia avrebbe avuto il protettorato su tutti gli slavi della penisola dei Balcani, come l'Inghilterra avrà ora quello su tutta l'Asia minore. La Porta sarebbe stata esentata dal pagare la metà o tutta l'indennità di guerra, secondo le circostanze.

Il *Tagblatt* fa notare che la Russia aveva avuto notizia del progetto di lord Beaconsfield mediante le relazioni segrete che il Governo dello Czar possiede al Serraglio, ma che il progetto di trattato russo è stato presentato alla Porta il 10 giugno, cioè sei giorni troppo tardi.

Il trattato in questione comprende 20 articoli, di cui ecco i passi principali.

« Il territorio ceduto alla Grecia dalla Turchia non potrà, in nessun punto della frontiera, estendersi a più di 6 miglia geografiche verso l'interno della Turchia attuale.

« La Turchia si impegna a non opporre alcun ostacolo al protettorato officiale della Russia su tutti gli slavi della penisola dei Balcani, protettorato che sarà stabilito fra qualche anno.

« Il Governo russo garentisce al Sultano il possesso dell'Erzegovina e della Bosnia, provincie nelle nelle quali la Porta stabilirà un regime che garantisca la libertà delle popolazioni slave ortodosse.

« La Russia s'impegna a sgombrare immediatamente Varna e Schumla senza demolire le fortificazioni.

« La Turchia si impegna a cedere Batum e si dichiara pronta a cedere Erzerum se la Russia riesce a ristabilire i diritti legittimi della Turchia in Egitto, distruggendo in quel paese l'influenza inglese.

« Le due potenze contraenti si impegnano ad opporsi agli sforzi che l'Inghilterra fa per stabilire la sua preponderanza nell'Asia minore. La Russia approverà in conseguenza l'annessione di nuove parti del territorio persiano. La Russia si riserva di avanzarsi dalla parte dell'Asia centrale a misura che la Turchia estenderà la sua dominazione dalla parte della frontiera dell'India.

« La Russia s'impegna a proteggere la Turchia contro la creazione di stazioni navali permanenti dell'Inghilterra nel mar di Marmara, nell'Arcipelago, a Creta ed in qualunque altra località, e la Turchia da parte sua non si opporrà alla prossima creazione d'una stazione navale russa a Varna.

« La Porta cederà alla Russia i punti nei quali l'Inghilterra desidera stabilire delle stazioni navali.

« Se ha luogo la guerra fra la Russia e l'Inghilterra, e la Turchia non volesse prendervi parte, la Porta s'impegna almeno ad osservare una benevola neutralità verso la Russia, la quale, a questa condizione, rinuncierà ad una indennità di guerra dovuta dalla Turchia. »

Come si vede, l'Europa, col trattato russo-turco non avrebbe guadagnato più che col trattato anglo-turco. Ma se tutto ciò è vero, è certo che la Russia ha perduto assai, poichè il suo progetto era abilissimo.

Tanto è vero che non è il correre che conta, ma il giungere a tempo.

L'Italia al Congresso

Alla Camera inglese sono stati presentati i protocolli delle sedute del Congresso. Sono documenti nei quali, senza dubbio, certe sfumature non si vedono, e forse vi fanno difetto anche molte frasi importanti; tuttavia sono interessantissimi. Per noi, sempre in attesa del famoso *Libro Verde*, riesce poi d'interesse speciale il protocollo dell'ottava seduta, quella nella quale è stato discusso l'art. 14 del trattato di Santo Stefano relativo alla Bosnia e all'Erzegovina.

Cominciò il conte Andrassy col dare lettura d'una comunicazione, la quale concludeva col dire che, « interessatavi in « prima linea come Potenza limitrofa, « l'Austria-Ungheria ha l'obbligo di di- « chiarare francamente e apertamente che « i suoi interessi più vitali non le per- « metterebbero di accettare che una so- « luzione della questione bosno-erzegove- « se, la quale fosse atta a condurre alla « pacificazione duratura di quelle provin- « cie ed impedire il ritorno di avvenimen- « ti che hanno fatto correre al grave pe- « ricolo alla pace d'Europa e creato al- « l'Austria-Ungheria una situazione intol- « lerabile della quale non saprebbe ac- « cettare la continuazione. »

Lord Salisbury lesse allora un'altra comunicazione, bell'e preparata anch'essa, nella quale è detto che la Porta era incapace di lottare contro le agitazioni di quelle provincie e che, d'altra parte, esse non hanno nessuna importanza nè strategica nè finanziaria per la Turchia, « il « Governo della Regina propone alle Po- « tenze riunite che il Congresso stabilisca « che le provincie della Bosnia e dell'Er- « zegovina vengano occupate e ammini- « strate dall'Austria Ungheria. »

Il principe di Bismarck si mostrò tutto contento, e disse che « l'Europa desidera « creare uno stato di cose stabile e assi- « curare in modo efficace la sorte del- « l'Europa, e che per questo i rappre- « sentanti delle Potenze hanno un inte- « resse tutto speciale di occuparsi delle « provincie della Bosnia e dell'Erzegovi- « na, nelle quali ebbero origine le scosse « periodiche che hanno agitato l'Oriente. »

Il gran cancelliere conchiuse che « so- « lo uno Stato possente e che dispone del- « le forze necessarie alla portata del fo- « colare dei disordini potrà ristabilire l'or- « dine e assicurare la sorte e l'avvenire « di quelle popolazioni. Pertanto mi as- « socio, » in nome della Germania, alla « proposta del signor plenipotenziario del- « la Granbrettagna, e la raccomando vi- « vamente all'accettazione dell'alta Assem- « blea. »

Conchiuso che ebbe il signor di Bismarck, si alzò a parlare il primo plenipotenziario d'Italia. Perchè mai il protocollo che ci reca almeno alcuni periodi degli altri oratori con le parole precise da essi dette, non fa che riassumere il discorso dell'on. Corti? Questo ci convince ch'egli abbia detto cose non troppo gradite al Congresso e sopratutto al frettoloso signor di Bismarck. « Il signor plenipo- « tenziario d'Italia, dice il protocollo, ri- « corda che S. E. il conte Andrassy ha « dato lettura di una esposizione sulle « condizioni della Bosnia e dell'Erzego- « vina e sugli interessi che si accordano « a questa situazione. S. E. il marchese « di Salisbury ha proposto di affidare al- « l'Austria-Ungheria l'occupazione mili- « tare e l'amministrazione di queste pro- « vincie come idonea a risolvere le esi- « stenti difficoltà. I plenipotenziari ita- « liani vorrebbero dimandare al primo « plenipotenziario austro-ungherese se S. E. « è in caso di fornire relativamente a « queste combinazioni alcune spiegazioni « ulteriori dal punto di vista dell'interes- « se generale dell'Europa. »

Per tutta risposta il conte Andrassy « si « riferì alle considerazioni che aveva già « esposte, e disse sperare, anzi essere « convinto che il punto di vista europeo, « il quale inaspri il Governo austro-un- « garico non sarà meno apprezzato dal « Gabinetto italiano che dagli altri Gabi- « netti d'Europa. »

Dal protocollo non risulta che il Corti abbia parlato altro. Quando poi il Presidente domandò il voto formale dei rappresentanti delle Potenze, « l'Austria-Un- « gheria, la Francia, la Granbrettagna, « l'Italia (dice il protocollo) aderiscono « alla proposta inglese... »

Il documento ufficiale non dice di più. Certo è che il conte Corti si trovò solo, senza appoggio nel Congresso, senza conforto a una politica più energica da parte del paese. Il conte Corti dimandò qualche spiegazione, nessuno gli fece eco. Egli si trovò in una situazione oltremodo imbarazzata: che cosa poteva fare? Certo fu questo un grande insuccesso per l'Italia; ma di chi la colpa? Noi non abbiamo alcuna velleità di difendere il conte Corti, ma la sana ragione dice ch'egli era soltanto il mandatario d'un Ministero complessivo, e il rappresentante del paese.

Ora, secondo la *Riforma*, il Gabinetto Cairoli non continuò le trattative che un suo predecessore aveva avviate e alle quali erano favorevoli Disraeli e Bismarck, quest'ultimo sino allo spingere l'Italia all'azione. Quanto al paese, si sa, esso non si avvedeva del pericolo imminente, non pensava alla dimane; taceva, e quei pochi che in esso parlavano, facevano i Comizi e le Leghe della pace.

L'Austria e l'Inghilterra avevano invece ordita da lungo tempo e pazientemente la trama dell'acquisto della Bosnia e di Cipro. Per quest'ultimo fatto ce ne dà la prova migliore il resoconto della seduta del 18 della Camera dei Lordi.

Quando lord Beaconsfield ebbe ben bene difeso l'operato del Congresso e la condotta del Governo inglese verso la Turchia, lord Derby che approva ciò che si è fatto in Europa e non crede utile Cipro,

disse che, « quando egli lasciò il Gabi« netto, la ragione che ve lo avea in« dotto era la determinazione presa di « assicurarsi una stazione navale nel « Mediterraneo orientale e di impadronirsi « a quest' uopo di Cipro in pari tempo « che di un punto sulle coste d' Assiria, « col mezzo d' una spedizione dell' India « condotta segretamente e senza il con« senso del Sultano » Salisbury replicando non pote che « contestare l' esattezza « delle dichiarazioni di lord Derby per « quanto concerne la spedizione segreta ».

Lord Derby mantenne formalmente l' esattezza della sua dichiarazione. Comunque sia, per Cipro egli non fu smentito. E da molto tempo che si lavorava intorno a quel l' acquisto. L' Inghilterra aveva uno scopo, un programma: essa, in grandissima parte, potè raggiungerlo.

Ecco veramente in che consistette la differenza fra le altre Potenze e noi.

Non sappiamo perchè il *Times* creda che questa discussione della Camera de' Lord debba « calmare i francesi e gli italiani. »

Il *Times* stesso è costretto a confermare poi che « l'Italia ha una speciale causa di malcontento, » nè d' altra parte le parole ch' egli crede poter rivolgerci sono tanto amichevoli da confortare.

« Si sa, dice il *Times*, che parte attiva desidera (?) di annettere quell'ultimo lembo dell' Albania, il quale metterebbe l' Italia in caso di comandare alle due parti dell' Adriatico; e si fanno pure ardenti voti perchè l' Austria restituisca all' Italia una parte del Tirolo, Trieste e tutte quelle altre parti di territorio nel quale v' è elemento italiano. Tale fu l' opinione del Comizio di Napoli, tale è il tema degli scritti e dei discorsi, e il nostro corrispondente da Vienna ci dice quanto profonda e spiacevole sia l' impressione da ciò prodotta a Vienna. Ma l' intento del Congresso non era già di smembrare la Turchia, e se la Bosnia e l' Erzegovina furono date in mano all' Austria fu perchè esse erano alla sua frontiera e perchè essa sola può rimetterle in assetto. La causa principale di meraviglia è poi che l' Italia cerchi territori da annettersi mentre ha già più di quanto possa convenientemente amministrare. È stupefacente che essa desideri le coste d' Albania (!), quando a Brindisi essa ha un porto con delle opportunità, senza rivali, per le comunicazioni con l' Oriente. »

Come si vede è il *dada* dell' Albania che sta fitto in capo al *Times*. Quanto poi all' « avere più di quanto si possa amministrar bene » non è da parte inglese che può farsi un simile rimprovero: l' Inghilterra non si pianta essa nel lontano Transvaal ed in Cipro mentre alle Indie si muore di fame e gl' irlandesi lasciano in massa quella patria che sotto l' amministrazione inglese non lascia ad essi che l' estrema miseria?

La vera lezione dell'Inghilterra, — conclude il *Corriere della Sera* dalla quale togliamo questi appunti — e della quale faremo bene ad approfittare, non sta nelle parole de' suoi giornali, ma nell' opera dei suoi diplomatici, e auguriamoci che i nostri, come quelli, siano avveduti e che il paese risponda alle loro esigenze ed ai sagrificii col senno sempre, con l' entusiasmo a tempo debito.

Le Loro Maestà a Torino

Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo*:

Venerdì sera è giunto da Berlino il senatore Corti, ministro degli affari esteri. Ricevuto alla stazione dal senatore Visone, ministro della Real Casa, l' onor. ministro venne immediatamente condotto al Palazzo Reale.

Il senatore Corti ebbe immediatamente dal Re un' udienza, la quale si protrasse sino ad ora tarda.

Il ministro ha ragguagliato minutamente il Sovrano di tutte le fasi attraverso alle quali passò il Congresso di Berlino e della posizione fatta all' Italia dal nuovo trattato di pace.

Pare che il nostro ministro degli affari esteri non abbia dissimulato a chi lo interpellò in proposito che il rifiuto della firma al trattato avrebbe avuto per conseguenza la guerra immediata.

Ieri il conte Corti ha avuto un altro lungo colloquio col Re.

In seguito il ministro ha lavorato col suo segretario generale.

In conseguenza ebbe luogo un vivo scambio di dispacci fra il presidente del Consiglio e l' onor. Corti.

— Ieri l'onomastico della Regina è stato festeggiato a Corte con innumerevoli presentazioni di indirizzi e di mazzi di fiori.

Molte signore, molte Associazioni operaie femminili, oltre le accennate ieri, fra cui quella dell' *Officina Carte valori*, inviarono pure indirizzi e fiori alla Regina.

Fra i varj mazzi di fiori si notava quello della signora Agudio: sul nastro stava scritto *Ferrovia di Superga.*

— Nella giornata di ieri continuarono le visite di deputati e di uomini politici al Re.

S. M. ricevette anche il cav. avv. B. Jemina, sindaco di Mondovì, e il deputato Devecchio.

Il Re si compiacque molto di ricordare i giorni d' infanzia passati in quella simpatica città e promise di farvi una gita il giorno dell'inaugurazione della ferrovia Agudio, la cui costruzione è ormai assicurata.

— Ieri il Re ha invitato a pranzo di Corte la Giunta Municipale di Torino.

— La serata di ieri sera è, a memoria d'uomo, una delle più splendide del *Teatro Regio.*

Quanto v'è di più elegante a Torino ieri sera convenne al nostro massimo teatro.

Non parliamo delle sfarzose *toilettes*, dei ricchi abbigliamenti, ecc. ecc.

Non parliamo della quantità straordinaria degli spettatori; tutti i palchi rigurgitavano di persone, e non è poco con la canicola di questi giorni.

È stata una serata imponente, che lascierà viva memoria di sè in quanti vi hanno assistito.

La vasta sala era *au grand complet* prima ancora che cominciasse lo spettacolo; l'animazione grandissima; il colpo d' occhio veramente magnifico.

Alle ore 9, quando il direttore Pedrotti prese in mano la bacchetta, uno scoppio d'applausi entusiastici e persistenti salutò tutta l' Orchestra e il benemerito direttore che avevano saputo tener così alto il nome dell'arte musicale torinese all' Esposizione di Parigi.

Alle ore 9.10 è intuonata la fanfara reale; arrivano il Re e la Regina.

Appena le LL. MM. mettono piede nella loggia reale, tutti si alzano in piedi e scoppia un *urrà* di applausi.

Il Re e la Regina in piedi ringraziano; un'altra triplice salva di applausi obbliga le LL. MM. ad avanzarsi sino al parapetto e a ringraziare una seconda volta.

L'entusiasmo tocca il delirio e una terza ovazione vien fatta ai giovani Sovrani.

Finalmente il Re e la Regina prendon posto; hanno alla loro destra il Duca di Aosta, alla sinistra la Duchessa di Genova, il Duca di Genova e il Principe di Carignano.

Nell'interno del palco fanno corona le dame di Corte ed i grandi dignitari.

Terminato il concerto, l'ovazione al Re e alla Regina è indescrivibile; si battono le mani, si grida *evviva*, si agitano i fazzoletti.

Non poteva in modo più splendido, più entusiastico e più trionfale esser coronata la festa della Regina Margherita.

La pena di morte in Italia

Il ministero di grazia e giustizia ha pubblicato le notizie statistiche che l' on. Mancini aveva raccolte sulle condanne alla pena di morte nel decennio 1867 1876.

Da queste notizie risulta che nel decennio le condanne capitali divenute esecutive furono 392, in media circa 39 per anno.

Gli anni in cui se ne ebbe numero più elevato furono: il 1871 con condanne esecutive 91, il 1868 con 41, 1867 e 1869 con condanne esecutive 37.

Il numero più basso si ebbe nel 1876 (25) e nel 1675 (24).

Delle 392 condanne, 381 furono pronunziate contro maschi, 11 contro donne. La clemenza sovrana ne commutò 351 in pene inferiori; le condanne capitali *eseguite* durante il decennio furono 34, in media circa 3 ogni anno.

Le cause dei reati pei quali furono pronunziate le anzidette condanne si classificano come segue: per cupidigia delle altrui sostanze 160, per odio e vendetta 84, per dissensioni economiche e sociali 52, per amore lecito ed illecito 19, per dissensi domestici 16, per collera ed ubriachezza 11, per brutalità 10, per ottenere o facilitare l' impunità d'altro reato 9, per passioni politiche 2, per cause diverse ed ignote 36.

Nel solo anno 1876 e finora nel 1878 niuna condanna capitale venne eseguita. Le esecuzioni negli anni precedenti non rappresentano che poco più del 9 per cento.

Nel 1877 le condanne capitali furono 17.

I condannati alla pena capitale ai quali durante il decennio 1867-76 fu possibile conseguire lo sperimento d' un novello giudizio per essersi pronunziato l' annullamento della prima condanna, furono 222, fra i quali 77 condannati per grassazione con omicidio. Dei 222 condannati rinviati ad altro giudizio, 20 ottennero completa assoluzione e 202 furono condannati a pene minori, cioè 151 a quella dei lavori forzati a vita, 48 ai lavori forzati a tempo, 1 alla relegazione e 2 alla reclusione.

Notizie Italiane

ROMA 22 — Il linguaggio degli oratori del *meeting* fu violentissimo contro il governo, e contro la diplomazia di tutta Europa.

Ieri sera in piazza Colonna si fece una dimostrazione, e si gridò: *Viva Trento! Viva Trieste!*

La folla voleva andare all' ambasciata austriaca: la forza pubblica lo impedì.

Si udirono grida di ogni genere, fra cui: *Abbasso Zanardelli!*

— L' ordine del giorno votato è il seguente:

Il popolo di Roma, riunito in solenne Comizio il 21 luglio 1878;

Di fronte alla violazione del diritto di nazionalità ed all' offesa alla sovranità popolare compiuta dal Congresso di Berlino;

Convinto che alle false arti della diplomazia debbano sostituirsi la ragione e il diritto e la solidarietà delle nazioni;

Che i popoli non si traffichino impunemente quando ogni cittadino sia armato ed abbia libero il voto;

Che è diritto degli italiani soggetti allo straniero riunirsi alla patria;

Afferma la sua solidarietà coi popoli mercanteggiati dal Congresso di Berlino, ricorda che vi sono terre italiane ancora soggette al dominio straniero, e confida in un prossimo avvenire di giustizia e di verità.

NAPOLI — Pelle elezioni amministrative grandissimo fu il concorso alle urne.

La lotta fu accanitissima. Vinsero i coalizzati, riportando vittoria su 41 nomi; i Sandonatisti e gli altri non riportarono vittoria che su 24 nomi. Le speranze dei coalizzati sono grandissime.

Tranquillità perfetta.

BIELLA — Due ricchi signori biellesi hanno depositato alla Banca 100,000 lire onde concorrere alle spese di costruzione del nuovo Santuario di Oropa.

GENOVA — È confermata la notizia che la duchessa di Galliera ha fatto dono alla città di Parigi del museo d' arte della famiglia. Il *Tempo* pubblica il relativo atto notarile.

MILANO — La *Perseveranza* pubblica la somma delle offerte versate finora alla Cassa comunale pel il monumento a Vittorio Emanuele. Essa ammonta a 224.000 lire.

— Ieri (21), da Arona, arrivò il medico L. C. Loomis di Washington, in compagnia di quarantotto damigelle americane, studenti in medicina, le quali sono dirette a Venezia.

VENEZIA — Sabato sera fu inaugurata a Venezia la fiera dei Vini e tutte le relazioni constatano che essa è ben riuscita sotto ogni rapporto. Le feste per questa circostanza hanno luogo il 23, 25 e 28 e consistono in luminarie, fuochi, concerti, corsi di gala sul Canalazzo e *baccanale* notturno al Lido. Venezia non smentisce la sua fama di città dell' allegria.

FIRENZE — La rissa che ebbe luogo in un caffè, e in cui rimasero tre individui feriti gravemente fu causata da diverbii fra internazionali a proposito dell'uccisione del soldato Peroi.

— A danno del Tesoriere comunale furono sottratte dalla cassa L. 4,360. L' autorità appena avuto cognizione del fatto ha proceduto alle relative indagini. Si ha qualche sospetto sul personale di servizio.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 20: Fra il ministro francese Waddington e l' ambasciatore italiano Cialdini furono ieri riprese le negoziazioni per il trattato di commercio.

— Si è manifestato un nuovo sciopero a Saint Chamond; settecento operai tintori (cioè tutti i tintori di quella località) chiedono un aumento di salario ed una diminuzione delle ore di lavoro.

SPAGNA — Lettere da Madrid confermerebbero nuovamente non esser stata

naturale la morte della regina Mercedes.

Lo stato mentale del re Alfonso è tristissimo.

AMERICA — Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New York:

Anche in questo e nel prossimo anno gli Stati-Uniti potranno esportare in Europa una immensa quantità di cereali, dato il caso però che ve ne fosse richiesta, come avvenne durante la recente guerra tra la Russia e la Turchia.

Nel corrente anno circa 30 milioni di acri di terreno, cioè il 33 per cento in più dell'anno precedente, furono coltivati a frumento e se n'ebbe un ricolto approssimativo di 400 milioni di staia.

Furono pure coltivati 40,000,000 di acri a granturco, cioè 20 milioni di acri in più dal 1860 in poi. Si spera una raccolta di meliga eguale a quella dell'anno scorso, se il tempo sarà favorevole.

Vi fu una ricca messe di orzo, di avena e di fieno, mentre il prodotto del cotone è calcolato superiore del 3 per cento a quello dell'anno scorso.

Invece il ricolto dell'uva e delle frutta, come pere, mele e pesche, cespiti importanti di questi paesi, sarà molto al disotto del 1877, a causa dei geli e delle assidue pioggie prevalsi nella primavera su di una vasta zona dell'Unione Americana.

AUS. UNGH. — Il ministero degli esteri fece pubblicare dalla stampa ungherese il protocollo dell'ottava seduta del Congresso in cui si trattò della occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

La stampa commentando questa pubblicazione la giudica fatta al doppio scopo di smentire che i plenipotenziarii italiani siensi tenuti dispettosamente passivi di fronte a questa grave decisione del Congresso, e provare all'Ungheria che questo mandato di occupazione fu invece conferito da tutta l'Europa.

Oltre a ciò è certo che quella pubblicazione ha per iscopo di calmare il senso di disapprovazione dell'opinione pubblica ungherese per la politica dell'Austria di fronte all'Italia, gli ungheresi dimostrando viva simpatia per gli italiani.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Cose giudiziarie. — Nella nota causa tra il Municipio e il popolo di Massafiscaglia, per i diritti di possesso della Valle Volta già venduta dal Municipio, la R. Corte d'Appello di Bologna emanava sentenza in tutto contraria alle pretese degli amministrati.

Lavori stradali. — Il nostro Municipio pubblica i seguenti avvisi d'asta:

1. Per l'appalto della fornitura della ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade esterne durante il 1878 sul prezzo di L. 57422.

2. Idem della sabbia occorrente allo stesso uso sul prezzo di L. 11821 11.

3. Idem dei lavori di manutenzione e di spurgo delle fogne di città sul prezzo di L. 4800.

4. Idem di costruzione di alcuni tratti di marciapiede in Via Borgo Leoni, in Piazza d'armi e sotto il Volto Recchi sul prezzo di L. 2111 52.

L'incanto per i N. 3 e 4 avrà luogo il 29 Luglio corrente e quello per i N. 1 e 2 il 31 stesso mese.

Cose Comunali. — Quale uno strascico alla notizia dell'accettazione dell'ufficio loro affidato dal Consiglio, da parte degli assessori neo eletti, ci giova di pubblicare la seguente lettera con la quale l'Assessore Sani accettava da parte sua il delicato incarico. La pubblichiamo perchè essa offre, a parer nostro, abbastanza luce relativamente alle divergenze di cui vagamente si parlò negli scorsi giorni e che ritardarono, di ciò non v'ha dubbio, la definitiva accettazione da parte dei nuovi funzionarj.

È notorio del resto che tanto il Malagò come il Sani, ricusavano sino all'ultimo momento di far parte della Giunta, ed infine accettarono, unicamente perchè senza di loro e in mancanza degli assessori supplenti, la Giunta non avrebbe potuto per ragione di numero legalmente costituirsi.

Ecco la lettera diretta dal Sani al sindaco nella quale il lettore ravviserà qualche cosa di più, anzi molto più che una semplice lettera di accettazione:

Ill.mo sig. R. Sindaco

Nell'atto che mi sono deciso di accettare la nomina di Assessore credo opportuno fare le seguenti dichiarazioni e riserve.

1. Accetto unicamente per evitare una crisi, cioè lo scioglimento del Consiglio, della quale crisi si avrebbe l'abilità di far ricadere sopra i rinunciatari la responsabilità.

2. Accetto per questo, ma fin d'ora fermo e risoluto di offrire la mia dimissione alla fine di Settembre corrente anno.

3. Io proporrei quindi di attendere ora al sollecito disbrigo degli affari, salvo solo di fare alcune modificazioni per agevolare l'andamento interno dell'Amministrazione e di proporre qualche provvedimento importante ove ciò si rendesse necessario.

Per tal modo resterebbe intatta ed impregiudicata la situazione per lasciare alla futura Giunta piena libertà di dare all'Amministrazione quell'indirizzo che crederà migliore e che pel carattere di precarietà e di transizione dell'attuale non sarebbe conveniente di adottare.

Questa condotta, io spero, potrà permettere in autunno la costituzione di una Giunta, che, eliminate le difficoltà che vi si potessero opporre, potrà rappresentare la conciliazione dei partiti sul terreno amministrativo e ciò nell'interesse del Paese.

Con tali intendimenti che sono conformi io credo, a quelli espressi dai miei colleghi nelle loro lettere di accettazione assumo il compito, che in modo non troppo lusinghiero mi fu dal Consiglio affidato.

Di V. S. Ill.ma

Li 19 Luglio 1878.

Dev.mo

Firmato — *Severino Sani*

Leggendo attentamente nelle righe e fra le righe dei due ultimi paragrafi di questa lettera, è facile il comprendere che è desiderio dello scrivente e a quanto ei crede, dei suoi colleghi, *di eliminare le difficoltà che si oppongono alla costituzione di una Giunta di conciliazione*; difficoltà che tutta Ferrara sà in che cosa consistono.

Pronostichiamone bene.

Il pane. — Il *Bollettino d'Agricoltura* scrive che il ribasso del prezzo del grano va sempre più accentuandosi, e che, ciononostante, si spera invano un nuovo ribasso nel prezzo del pane. È bene che la stampa rilevi questo fatto. Anche noi dichiariamo col *Bollettino d'Agricoltura* che il prezzo attuale del pane è soverchio in confronto a quello del grano.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 21 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Tanari marchesa Giustina di Bologna, d'anni 81, possidente, vedova — Milia Giuseppina di Ferrara, d'anni 68, coniugata — Zannelli Teresa di Ferrara, d'anni 57, coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

22 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Mantovani Ladislao di Ferrara, d'anni 33, ebanista, celibe, con Zaccarelli Teresa di Ferrara, d'anni 33, cameriera, nubile.

MORTI — Magnanini Rosalba di Guarda Ferrarese, d'anni 58, villica, coniugata — Masceliani Caterina di Albarea, d'anni 58, villica, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 9: 26 secondi. Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Londra* 21. — È stato ordinato il licenziamento delle riserve dell'esercito e della milizia per il 31 corr.

Cambridge passerà in rivista 14 mila uomini prima del licenziamento.

Bukarest 22. — La salute di Bratiano è migliorata.

Londra 22. — Il *Times* ha da Belgrado che la Serbia ha intenzione di indirizzare a tutte le potenze un *memorandum* per protestare contro l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, dicendo che queste due provincie fanno storicamente parte del territorio serbo.

San Vincenzo 20. - Proveniente dalla Plata è arrivato ed è partito direttamente per Genova il vapore postale *Sud America* della Società Lavarello.

Palermo 22. — Ieri nel territorio di Alessandria della Rocca vi fu uno scontro tra malfattori e la forza pubblica. Due malfattori furono feriti ed arrestati e gli altri sono inseguiti attivamente.

Londra 21. — Il *Times* dice che l'Opposizione non sgomenterà il paese coll'asserire che con la convenzione turca, l'Inghilterra ha assunto una grave responsabilità, ma se si riconoscesse che il Governo non potesse eseguirla senza spese allarmanti, sarà necessario ottenere dalla Turchia, stipulazioni più chiare.

Il *Times* ha da Costantinopoli che si fa opposizione alla cessione di Janina alla Grecia.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che gli abitanti di Batum si posero in comunicazione coi mussulmani di Ardaghan di Kars, di Olti e di Trebisonda ed intendono di combattere fino agli estremi contro la dominazione russa.

Parigi 22. — Nella elezione di ballottaggio a Valenciennes venne eletto un repubblicano.

La situazione ad Anzin è immutata.

Lo sciopero a Saintchamonue presso Saint'Etienne continua.

Il colloquio avuto dal prefetto coi padroni e cogli operai tintori fu senza risultato.

BORSE

FIRENZE	20	22
Rendita it. (prezzi fatti)	81 30 fm	81 — fm
Oro	21 66 1|2	21 68
Londra (3 mesi) . . .	27 07	27 07
Francia (a vista) . .	108 06	108 06
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	2070 — n	2070 — n
Azioni Meridionali . .	347 — n	346 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	661 — n	662 — n

PARIGI	20	22
Rendita francese 3 0|0	77 85	77 75
Prestito francese 5 0|0	114 85	114 4[illegible]
Rendita italiana 5 0|0	74 70	73 75
Ferrovie Lomb. Venete	173 -	175 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	248 —	246 —
Ferrovie Romane . . .	— —	75 —
Obbligaz. Lombarde .	243 —	243 —
Obbligazioni Romane	273 —	273 —
Cambio su Londra . .	25 13 1|2	25 14
Cambio su l'Italia . .	7 3|4	7 7|8
Consol. Inglesi 3 0|0	95 9|16	95 9|16
Rendita Egiziana 6 0|0	56 80	56 —
Rendita austr. (oro)	65 7|8	65 13|16

BERLINO	20	22
Credito mobiliare . .	457 50	455 50
Rendita italiana (oro)	75 25	75 50

VIENNA	20	22
Napoleoni	9 27 1|2	9 27 1|2
Cambio su Londra .	115 30	115 50
Rendita austriaca . .	66 60	66 60
Rendita idem (carta)	64 75	64 60
Banconote Argento . .	100 95	101 —
Rendita aust. n. oro .	75 05	75 —

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del giornale LA BORSA

Seguendo l' uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l' interesse del duecento per cento sul prezzo d' abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all' amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA *ZINI*

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di LIRE TRENTA, con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositoi, la specialità degl' inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d' incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l' impronta, assicurano la buona riuscita di questa tipografia. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato uso mogano, con serrature di ottone e chiavetta dorata, e costa LIRE TRENTA, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d' acciaio per comporre, spazzola ed inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d' auguri, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti, schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da' 20 a' 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esiste tipografia o stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all' *Amministrazione del giornale LA BORSA, strada Salute, 68, NAPOLI,* saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica *Zini*. Il porto è a carico degli abbonati.

Il giornale *La Borsa* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro, nè sinistro, nè oppositore, nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel GRAN PARTITO DEGLI ONESTI, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed ermafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle quistioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buone ed utili; tener desta l' attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s' impongono alla società moderna, ecco l' ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

I più ricercati Prodotti

CERONE americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di 3400 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **3. 50.**

ROSSETTER Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri.

Deposito in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Barbolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

STABILIMENTO MONTE ORTONE

IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Doccie Calde e Fredde.

APERTURA 1. GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico — Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. — **PEDRONI e C.** — Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti emmentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l' **unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. *La Direzione* C. BORGHETTI (4)

(4)

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinisch Central Zeitung, (pag. 118. Num. 62, 1 luglio 1877); Da undici anni viene introdotta ezi ndio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA N. 24

DI OTTAVIO GALLEANI

MILANO, *Via Meravigli. — Laboratorio piazza Ss. Pietro e Lino*, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo SPECIFICO, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera tela all' arnica Galleani** è uno SPECIFICO raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i **reumatismi**, le **nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni** e **ferite** d' ogni specie, applicato **alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell' utero.** Con essa si guariscono perfettamente i **calli** ed ogni altro genere di malattie ai piedi.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e **non accettare** che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controssegnata con un timbro a secco: OTTAVIO GALLEANI, MILANO.

(VEDASI LA DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE UFFICIALE DI BERLINO, 1 APRILE 1866)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig Ottavio Galleani, Farmacista — Milano

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua TELA ALL' ARNICA su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo devmo servo
Don FILIPPO AJELLO
Missionario Apostolico

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. 1 20, o in francobolli postali.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, MILANO** Via Meravigli, e Laboratorio, Piazza Ss. Pietro e Lino 2.

Rivenditori — FERRARA, Perelli Farmacista — Filippo Navarra, farmacista.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.